



## Info Paese Giordania

dati disponibili gen/nov 2021

ICE Amman, marzo 2022

### INDICE DEI CONTENUTI

<i>pag 2</i>	<i>Mantenere la stabilità nel paese: profilo politico e relazioni internazionali, politica economica e situazione finanziaria</i>
<i>pag 3</i>	<i>Contesto economico sociale: indicatori macroeconomici</i>
<i>pag 4</i>	<i>Piani governativi di sviluppo: le infrastrutture, il settore privato</i>
<i>pag 6</i>	<i>Sistema bancario</i>
<i>pag 7</i>	<i>Il ruolo delle organizzazioni internazionali</i>
<i>pag 9</i>	<i>Settore industriale: numero imprese e dipendenti</i>
<i>pag 11</i>	<i>ICE AGENZIA/attività promozionale 2021/2022 in Giordania</i>
<i>pag 12</i>	<i>ICE AGENZIA/Associazioni e Istituzioni locali in Giordania</i>
<i>fonti e dati: Jordan Department of Statistics (DOS), TRADE DATA MONITOR (TDM), Fiscalità &amp; Commercio Internazionale/Martino Conserva/Wolters Kluwer, Paolo Maggiolini Ricercatore Docente UNICATT/ISPI, Jordan Chamber of Industry (JCI), Osservatorio Economico, Banca Mondiale, EIU, FMI, Agenzia Nova</i>	

**Ufficio ICE AMMAN per Giordania, Iraq e Territori palestinesi**

Mail: [amman@ice.it](mailto:amman@ice.it)

FB: [@ItalianTradeAgencyAmman](https://www.facebook.com/ItalianTradeAgencyAmman)

Twitter: [@ITAAmman](https://twitter.com/ITAAmman)

Instagram: [@ITAAmman](https://www.instagram.com/ITAAmman)



## **Mantenere la stabilità nel paese**

*La Giordania continua a confrontarsi con molte di quelle sfide di natura economica, politica e geopolitica che nell'arco delle ultime due decadi hanno più volte minacciato di minarne stabilità e tenuta. In questo quadro, la recente crisi sanitaria dovuta alla pandemia di Covid-19 ha complicato la situazione tanto a livello interno quanto sul piano internazionale.*

*La stabilità politica che ha fatto sin qui della Giordania un'eccezione nel Medioriente non è sufficiente a compensare la fragilità del quadro macroeconomico e ad assicurare al Paese una migliore valutazione di affidabilità. Le dimensioni ridotte del mercato interno rendono la Giordania fortemente dipendente da aiuti esteri e rimesse degli emigrati, mentre negli ultimi anni l'afflusso di rifugiati dalla Siria ha gravato su spesa pubblica e infrastrutture. Il sostegno finanziario e politico da parte degli Stati Uniti e delle altre monarchie del Golfo continuerà a influire favorevolmente sulle prospettive di medio periodo.*

## **Profilo politico e relazioni internazionali**

*La Giordania è una monarchia costituzionale parlamentare, governata dalla dinastia Hashemita sin dal 1921. La Costituzione conferisce al sovrano poteri esecutivi e la facoltà di veto rispetto a qualsiasi proposta di legge. Il parlamento è formato da una Camera dei rappresentanti (130 membri eletti con voto popolare) e di un Senato, i cui 40 membri sono nominati dal re. Abdallah II, figlio maggiore di re Hussein, ha assunto la massima carica alla morte del padre (1999) e perseguito una politica di moderate riforme, tanto sul piano politico (nuova legge elettorale nel 2016, decentramento a favore dei consigli di governatorato e municipali) quanto su quello economico, con privatizzazioni e varo di misure tese a incoraggiare gli investimenti dall'estero. Il parlamento è tradizionalmente dominato da una maggioranza nominalmente indipendente ma fedele al sovrano.*

*Il mantenimento di buone relazioni con l'Occidente e con i Paesi del Golfo persico resta il pilastro della politica estera giordana, che nel dopoguerra ha garantito al Paese un invidiabile primato di stabilità nella travagliata Regione mediorientale. La posizione strategica del Paese assicura ad Amman il sostegno finanziario, logistico e militare degli Stati Uniti, principale alleato.*

## **Politica economica e situazione finanziaria**

*La diffusione del COVID-19 nel 2020 è stata controllata in modo relativamente efficace, nonostante la necessità di reintrodurre misure di contenimento da settembre in risposta alla ripresa dei contagi. Nel marzo 2021 il governo ha annunciato un pacchetto di provvedimenti di stimolo all'economia del valore di JOD 448 mln. La banca centrale è intervenuta con riduzioni dei tassi d'interesse per un totale di 150 punti base nel 2020, iniettando liquidità supplementare nei mercati finanziari e consentendo alle banche dilazioni nel rimborso dei crediti passivi. La pandemia ha colpito l'economia soprattutto tramite i canali del turismo e delle rimesse dagli emigrati.*

*La bilancia dei pagamenti giordana è strutturalmente in disavanzo. Nonostante la caduta dei prezzi petroliferi mondiali, il deficit corrente è tornato ad ampliarsi nel 2020 per effetto del crollo delle rimesse dagli emigrati (equivalenti nel 2019 al 10% del PIL) e delle entrate turistiche. Anche gli investimenti dall'estero - principalmente nella forma di investimenti diretti - sono in calo. Parte del disavanzo viene finanziato mediante crediti ufficiali bilaterali a condizioni agevolate. Essenziale è l'appoggio del Fondo monetario internazionale. La Giordania sta beneficiando di una Extended fund facility (EFF) quadriennale per un totale di US\$ 3,1 mld. Nel marzo 2020 altri US\$ 400 mln sono stati concessi nell'ambito del Rapid financing instrument (RFI).*

## **Contesto economico sociale**

*L'economia giordana è fra quelle di dimensioni più ridotte nella Regione mediorientale. Il terziario è la componente principale, con un ruolo importante di servizi pubblici, finanza e turismo. Quest'ultimo, insieme alle rimesse dei lavoratori emigrati e all'export di fosfati e potassio, è fra le principali fonti di entrate valutarie. Gli elementi di debolezza della struttura economica sono molteplici: oltre alla vulnerabilità all'instabilità del resto del Medioriente, le prospettive di crescita continuano ad essere frenate da una base produttiva fragile, dalla carenza di risorse energetiche, dagli squilibri fiscali - che rendono critico il sostegno da parte di donatori e investitori stranieri - e dall'elevata disoccupazione.*

*La Giordania è completamente dipendente dalle importazioni in fatto di energia: gas naturale e altre risorse energetiche rappresentano una quota variabile fra il 25% e il 30% dell'import totale. Il governo persegue una strategia di diversificazione delle fonti, mediante la conclusione di contratti per la fornitura di gas naturale liquido e tramite gasdotti, lo sviluppo di numerosi progetti nel comparto delle energie rinnovabili, lo sfruttamento delle riserve di petrolio di scisti (shale oil) e lo studio di progetti nel settore nucleare.*

*Il dinaro giordano è ancorato al dollaro USA dal 1950 al cambio di UD\$ 1: JOD 0,7090. Tale regime ha assicurato al Paese una notevole stabilità monetaria. La normativa valutaria è liberale e consente la rimessa all'estero senza restrizioni di utili, capitale estero investito e proventi derivanti dalla liquidazione di progetti. Nessuna restrizione è prevista anche per la rimessa all'estero di retribuzioni e compensazioni di dirigenti e dipendenti stranieri.*

*La Giordania ha aderito agli Articles of agreement del Fondo monetario internazionale, in particolare alla norma che prevede l'astensione del Paese membro dall'imporre restrizioni sui pagamenti da e verso l'estero e dalla partecipazione in accordi valutari internazionali discriminatori o pratiche valutarie multi-divisa in assenza di approvazione del FMI stesso. La Giordania ha in essere accordi di libero scambio con la maggior parte dei partner commerciali. È membro dal 1998 della Greater Arab free trade area (GAFTA) assieme ad Algeria, Arabia Saudita, Bahrein, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libano, Libia, Marocco, Oman, Palestina, Qatar, Siria, Sudan, Tunisia e Yemen.*

*Sempre dal 1998 è operante la Pan-Arab free trade area (PAFTA), comprendente gli stessi Paesi ad esclusione dell'Algeria ma con l'adesione della Tunisia. Dal maggio 2002 è in vigore l'Accordo di associazione con l'Unione Europea, che interessa prodotti industriali, della pesca e prodotti agricoli lavorati; per le prime due categorie l'Accordo ha comportato la quasi totale eliminazione di dazi dal 2014. Nel 2016 l'UE - al fine di allentare la pressione derivante dal flusso di immigrazione - ha rilanciato la cooperazione con Amman con l'offerta di maggiori aiuti e la semplificazione delle regole d'origine per le imprese giordane situate nelle aree industriali speciali e nelle zone di sviluppo e che abbiano alle dipendenze una quota minima di rifugiati siriani.*

*Altri accordi firmati dalla Giordania sono lo United States-Jordan FTA and economic integration agreement (2001), la Jordan-European free trade association (EFTA) FTA, il Jordan-Agadir agreement (2007; comprende Egitto, Marocco e Tunisia), e gli accordi con Singapore, Canada e Turchia. Siglato ma non ancora in vigore è il Sistema commerciale preferenziale dell'Organizzazione della conferenza islamica (TPS-OIC), che permetterà ai 15 Paesi membri armonizzazione, trattamento paritario ed applicazione del principio della nazione più favorita (MFN, most favoured nation). La Giordania applica già la tariffa MFN sulla maggioranza dei prodotti, con dazi calcolati ad valorem. La tariffa base varia in genere fra zero e 30%; la tariffa MFN media è scesa al 10,2% dal 2014, con aliquote medie del 17,4% per i prodotti agricoli e*

dell'8,9% per i restanti prodotti; alcuni beni (tabacchi, accendini, alcolici) sono gravati da un dazio sino al 200%.

### Indicatori macroeconomici

A fine 2021 secondo i dati Osservatorio Economico MAECI su dati EIU/FMI, la Giordania ha registrato un PIL stimato in modestissima crescita a quota 39,50 mld€ dopo un aver registrato 38,80 mld€ nel 2020. Preoccupa l'andamento dell'inflazione, secondo i dati ufficiali in crescita solo dell'1,30% ma percepita diversamente dalla popolazione (nel 2022 le previsioni danno +3,40%) come il tasso di disoccupazione, indicato a fine 2021 intorno al 22%, ma considerevolmente più alta tra i giovani e scendere, secondo le previsioni, al 18% nel 2022.

Gli investimenti diretti esteri (IDE) hanno raggiunto in entrata quota 726 mln\$ nel 2020 (previsioni a 799 mln\$ nel 2021 e 958 mln\$ nel 2022) ed in uscita quota 26 mln\$ nel 2020 (previsioni a 20 mln\$ nel 2021 e 15 mln\$ nel 2022). Per quanto riguarda gli IDE netti italiani in Giordania ammontano, al 2020 in stock, ammontano a 874,1 mln€ (nel 2019 si sono ridotti di -60,8 mln€, +0,5 mln€ nel 2020,) così come gli IDE netti giordani in Italia ammontano, al 2020 in stock, a 7,5 mln€ (cresciuti di +0,4 nel 2019 e di +0,4 mln€ nel 2020).

Secondo gli ultimi dati TDMonitor/Jordan Department of Statistics/elaborazioni ICE Amman, nei primi 11 mesi del 2021, le **importazioni** della Giordania hanno registrato un **+19,7%** rispetto allo stesso periodo 2020, raggiungendo un valore di **16,3 mld€**. Mentre le **esportazioni** Giordania, nei primi 11 mesi del 2021, hanno registrato un **+13,8%** rispetto allo stesso periodo 2020 raggiungendo un valore di **7,1 mld€** (+7,5% rispetto a novembre 2019).

tab.1

	2019	2020	2021	2022
PIL mld € a prezzi correnti	39,80	38,80	39,50	39,70
Var % PIL a prezzi costanti (%)	2	-1,60	2,50	2,70
Indice dei prezzi al consumo (%)	0,80	0,30	1,30	3,40
Tasso di disoccupazione (%)	19,10	25	22	18,00
Popolazione (mln)	10,60	10,80	11	11,20
Volume export totale (mld €)	7,40	7,10	7,10	7,10
Volume import totale (mld €)	17,10	15,30	16	17,90
Saldo bilancia commerciale (mld €)	-7,80	-6,60	-8,20	-8,70

Fonte: Osservatorio Economico MAECI su dati EIU, FMI

## Piani governativi di sviluppo

### Le infrastrutture

Lo stato delle infrastrutture risulta essere nel complesso buono, in linea con la "Long-Term National Transport Strategy", un piano di sviluppo comprensivo per l'implementazione dei vari progetti entro il 2030. La Strategia individua sia investimenti che politiche pubbliche rilevanti per ogni capitolo d'intervento, che viene inserito nel quadro temporale a seconda della priorità del progetto, dello stadio di elaborazione del piano di sviluppo e della disponibilità dei finanziamenti.

I trasporti su strada sono molto migliorati in questi ultimi anni con la costruzione, anche ad opera di società italiane, di nuovi e più veloci tratti autostradali con bretelle e snodi di traffico che facilitano i

*collegamenti tra le principali località turistico-commerciali sia sulla direttrice nord/sud che nord est/nord ovest. Per quanto riguarda i progetti più significativi nel settore dei trasporti, si segnala la ripavimentazione della “Desert Highway” che collega Amman al porto di Aqaba, i cui lavori sono stati quasi interamente completati.*

*La Giordania ha tre aeroporti: due ad Amman (il Queen Alia International Airport e l’Amman Civil Airport - Marka) e uno ad Aqaba. Il Consorzio giordano AIG, impegnato nell’ammodernamento ed espansione del QAIA, ha investito circa 750 milioni di dollari per la costruzione del nuovo terminal (recentemente completato) e 100 milioni di dollari per la ristrutturazione di quelli esistenti. L’obiettivo degli investitori è quello di raggiungere una capacità di passeggeri pari a 9 milioni all’anno (attualmente è di circa 3,5 milioni). Dal giugno 2010, è operativo il Protocollo Giordania-UE per la liberalizzazione del mercato nel settore dell’aviazione civile, che consente alle compagnie aeree di fornire i propri servizi senza alcuna restrizione relativamente a tariffe, capacità e frequenza dei voli dalla Giordania verso l’Unione Europea e viceversa.*

*Il Porto di Aqaba, l’unico del Paese, gode di una posizione vantaggiosa che gli ha permesso di diventare, anche a seguito dell’instabilità in Iraq, un vero e proprio “hub” per l’intera regione, soprattutto per il traffico dei containers e ricopre pertanto un ruolo strategico nei programmi di sviluppo del Regno. Sono previste importanti opere di ampliamento e ristrutturazione nonché la realizzazione del nuovo Porto (ubicato nell’area meridionale della città) su un’area di circa 60 ettari. Sono giunti a conclusione i lavori del cantiere del consorzio Mantovani - Abu Shreik, per l’estensione del porto, iniziati nel 2016.*

*La Zona Economica Speciale di Aqaba si conferma quindi un centro economico strategico della Giordania sia per la dimensione meramente infrastrutturale, sia per la componente turistica - come il noto Progetto commerciale residenziale “Ayla” realizzato da “Condotte d’Acqua” - con prospettive di sviluppo anche nel settore sanitario. Oltre a una serie di incentivi in ambito doganale e fiscale (ad esempio quasi totale assenza di imposte commerciali a fronte del 16% nel resto del Paese) che si applicano alla Zona Economica Speciale, infatti a partire dal 2004 l’Aqaba Development Corporation (di proprietà dell’ASEZA per il 51% e del Governo per il 49%) promuove e partecipa a progetti di investimento tramite la partnership pubblico-privato.*

*Per quanto riguarda il piano di sviluppo del trasporto ferroviario, l’ambizioso “mega-progetto” della nuova Rete Ferroviaria Nazionale stenta ancora a prendere avvio. Il progetto mira a collegare, attraverso il territorio del Regno, i Paesi del Mediterraneo con la regione del Golfo e prevede sia la ristrutturazione della rete esistente sia la costruzione di nuovi tratti per complessivi 1600 km e un costo complessivo di 4,2 miliardi di euro. Attualmente, considerato il difficile momento per le finanze pubbliche, le prospettive di fattibilità dell’ambizioso progetto risiedono nell’intervento di investitori esteri, a partire dal Golfo.*

### **Il settore privato**

*Tra le riforme realizzate a partire dalla metà degli anni Novanta, da evidenziare il varo di nuove leggi in materia tributaria, doganale, di promozione degli investimenti e della tutela della proprietà intellettuale, nonché l’avvio di un ambizioso processo di privatizzazione delle aziende pubbliche, che si è concretizzato nel Jordan Privatization Program, in collaborazione con la Banca Mondiale.*

*La liberalizzazione dell’economia giordana ha costituito una delle principali condizioni sia dell’accordo triennale di Extended Fund Facility sia dello Stand-by Agreement concordati con il Fondo Monetario Internazionale. Diversi sono i progetti per i settori importanti dell’economia, dal diritto di stabilimento alla nuova legge sulle società, dalla normativa sugli investimenti e sulla regolamentazione del mercato finanziario a quella sul divieto di posizione dominante e sulla libera concorrenza, peraltro di particolare*

*rilievo, dato l'alto livello di concentrazione della produzione industriale nelle mani di poche imprese (in alcuni casi superiore all'85%) che nel comparto della raffinazione del petrolio raggiunge il 100%, creando di fatto un monopolio. La Giordania ha avviato e in parte concluso un importante programma di privatizzazione che ha ottenuto il plauso di accreditati organismi internazionali. La principale normativa di riferimento è la legge n. 25 del 2000, che ha istituito l'Executive Privatization Commission (EPC), ente incaricato di seguire e monitorare i processi di privatizzazione nel quadro delle linee governative.*

*Nel quadro della Public-Private Partnership (PPP) sono state varate varie normative, tra cui la legge n. 80 del 2008 e la n. 31 del 2014 che incoraggiano la partecipazione del settore privato nell'economia di sviluppo del Regno e forniscono il quadro legislativo per progetti congiunti tra i due settori. In Giordania è consentito agli stranieri l'acquisizione della proprietà fondiaria, previa la concessione di specifiche autorizzazioni, e della proprietà immobiliare. La proprietà privata gode di tutele analoghe a quelle previste in Italia. È consentita l'espropriazione per pubblica utilità previo il pagamento all'espropriato di una giusta indennità. Per quanto riguarda il tessuto produttivo-industriale, il suo contributo alla formazione del PIL si attesta da anni intorno al 20%, con una tendenziale crescita negli ultimi anni, anche se contenuta.*

*Non esiste una vera e propria classificazione delle PMI del tipo operato in Italia; esse sono tuttavia prevalenti numericamente rispetto alle grandi imprese ma di minore importanza in termini di fatturato e orientamento all'export. Si stima che esse rappresentino oltre il 90% del totale delle aziende. I settori principali sono tessile, arredamento, edilizia, industria cosmetica, agro-alimentare e servizi commerciali. I livelli di sviluppo tecnologico e di capacità di innovazione sono ancora bassi. In merito all'intervento statale nell'economia, dopo il citato processo di privatizzazione e di liberalizzazione, la significativa eliminazione dei sussidi sul carburante varata nel novembre 2012 (nel quadro dello Stand-by Agreement con il Fondo Monetario Internazionale) ha ulteriormente contribuito a ridurre la "tutela" dello Stato e a limitare le distorsioni del mercato causate dalle sovvenzioni governative. A tale liberalizzazione si è affiancata la riforma dei sussidi ai beni essenziali introdotta nel 2018.*

## **Sistema bancario**

*Non vi sono limitazioni nel movimento di capitali da e per la Giordania. Gli investitori stranieri possono trasferire all'estero tutto il capitale investito, in qualunque momento e in qualsiasi valuta. Di fatto, molti investitori giordani cercano di concludere affari con partner stranieri per aumentare la loro competitività e guadagnare l'accesso ad altri mercati internazionali. Gli stessi privilegi si applicano anche a profitti e redditi prodotti nel Paese, che godranno, tra l'altro, di alcune agevolazioni fiscali per dare maggior impulso agli investimenti diretti esteri (IDE) in entrata. Il settore finanziario è caratterizzato dalla presenza di una pluralità di soggetti la cui operatività è garantita da regole codificate e dalla presenza di organi di controllo indipendenti. Alla Banca Centrale sono demandate funzioni di politica monetaria e di vigilanza sugli operatori.*

*Il sistema creditizio è costituito da 24 istituti privati: 16 banche commerciali giordane (tra cui tre islamiche) e 8 filiali di banche estere (di cui nessuna italiana). Oltre ad un buon livello patrimoniale, le banche giordane vantano tradizionalmente un grado soddisfacente di riserve liquide e una buona redditività, grazie anche ai rendimenti dei titoli di stato, di cui sono importanti acquirenti.*

*Vi sono inoltre alcuni istituti autorizzati nelle operazioni di cambio/valuta e Uffici di rappresentanza di banche straniere. È presente, tuttavia, anche in questo settore, un elevato livello di concentrazione: i*

*primi tre istituti (Arab Bank, Housing Bank for Trade & Finance e Jordan Islamic Bank) rappresentano circa la metà delle attività totali, le prime sei quasi il 70%.*

*Il dinaro giordano, con un tasso di cambio fisso rispetto al dollaro, continua a giocare un ruolo importante in termini di stabilità finanziaria e di controllo dell'inflazione, considerato il contesto regionale. Negli ultimi anni, la Banca Centrale ha condotto una politica espansiva per sostenere la fiducia degli operatori e stimolare l'economia. Altro elemento caratteristico della politica monetaria è l'intento di evitare la "dollarizzazione" dell'economia giordana, vale a dire la tendenza degli istituti di credito a convertire le riserve liquide nella moneta statunitense.*

*La Giordania ha un mercato azionario piuttosto sviluppato. Quasi la metà dell'azionariato delle società quotate è nelle mani di investitori esteri (oltre i due terzi dei quali arabi), a conferma del grado di apertura internazionale del Paese. La composizione dell'indice risulta alquanto variegata e riflette il peso dei diversi settori nell'economia del Paese. Le prospettive di evoluzione a medio termine sono positive.*

*Al fine di favorire l'accesso al credito delle imprese, nel dicembre 2015 è stato istituito il primo Credit Bureau giordano, da parte della società italiana CRIF, leader internazionale nei servizi integrati di sostegno all'erogazione e gestione del credito. Attualmente CRIF detiene il 74% delle azioni del Credit Bureau diventando così il principale azionista.*

*In esito all'approvazione della legge sul credito nel 2010 e della relativa regolamentazione attuativa nel 2011, anche grazie al sostanziale contributo dell'International Finance Corporation (gruppo della Banca Mondiale), la CRIF ha ottenuto la licenza per sviluppare il primo sistema di informazioni creditizie nel mondo arabo controllato dal settore privato, sotto la supervisione della Banca Centrale Giordana. Rispetto ai mercati del credito più sviluppati in cui le richieste di credito da parte dei consumatori rappresentano in media un terzo della popolazione su base annua, in Giordania si potrebbe raggiungere oltre il 40% considerando tutti i possibili credit provider, quali Istituti finanziari, banche, Istituzioni di microcredito, società di telecomunicazioni e compagnie assicurative. In Giordania non esistono particolari restrizioni generali o settoriali discriminatorie nei confronti degli operatori stranieri di operare nel settore finanziario.*

### **Il ruolo delle organizzazioni internazionali**

*I rapporti della Giordania con le Organizzazioni Internazionali sono estremamente costruttivi, soprattutto con le IFI: la politica economica dell'ultimo decennio, infatti, è stata realizzata tenendo presente le linee tracciate dal Fondo Monetario e dalla Banca Mondiale, indirizzate alla liberalizzazione del commercio, all'integrazione regionale e globale, alla ridefinizione del ruolo dello Stato, all'attuazione di ampi programmi di privatizzazione, all'incoraggiamento degli investimenti produttivi orientati alle esportazioni e alla riduzione del tasso di disoccupazione e di povertà. In tale contesto, si inquadrano le frequenti missioni istituzionali dei funzionari di FMI e Banca Mondiale, finalizzate all'aggiornamento della situazione economico-finanziaria del Regno e a fornire adeguata assistenza tecnica alle Autorità locali, oltre al continuo sostegno finanziario tramite prestiti e garanzie legati a progetti di sviluppo.*

**Fondo Monetario Internazionale (IMF):** *In seguito all'accordo sottoscritto col FMI nell'agosto 2016 per la concessione dell'"Extended Fund Facility" 2016-2019, un programma di assistenza triennale del valore di oltre 720 milioni di dollari, il Fondo sta esaminando lo stato di attuazione delle riforme raccomandate ad Amman ma non ha ancora concluso la seconda "review", propedeutica allo sblocco di una nuova tranche di finanziamenti. In più occasioni l'FMI ha criticato l'impatto delle misure*

strutturali adottate dal Governo e, soprattutto, i ritardi sulle misure più impattanti. Dopo il definitivo varo della riforma fiscale, che estende la base fiscale estendendo la platea dei contribuenti, con l'obiettivo di elevare il gettito dal 5 al 10% del PIL, il governo Razzaz ha sollecitato il Fondo a concludere la fase di confronto con una valutazione positiva. Nel 2018 il FMI ha evidenziato la necessità di intervenire su alto debito pubblico, bassi gettiti fiscali, diminuzione degli aiuti internazionali e grandi esigenze sociali e infrastrutturali: tutti fattori che mettono a rischio la tenuta delle finanze pubbliche giordane. Restano peraltro urgenti ed imperative le componenti principali del programma, che riguardano la stabilità macroeconomica, il consolidamento fiscale, il potenziamento del settore finanziario e dell'accesso al credito e la promozione di riforme strutturali per sostenere la crescita e ridurre la disoccupazione.

**Banca Mondiale (WB):** Considerata la situazione delle finanze pubbliche, risulta evidente l'importanza dell'assistenza finanziaria internazionale e della cooperazione allo sviluppo, nel quadro del Country Partnership Framework della BM e del programma nazionale denominato Jordan's vision 2025 lanciato il 12 maggio 2015, con il quale le Autorità giordane hanno varato la nuova strategia di sviluppo socio-economico di lungo periodo: "Vision 2025", include circa 400 politiche e misure per promuovere lo sviluppo economico equo e sostenibile, solide politiche fiscali e monetarie e maggiore competitività nel corso del prossimo decennio.

**Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO):** la Giordania ha aderito all'OMC l'11 aprile 2000 sottoscrivendo anche gli Accordi TRIPs ed è membro del WIPO dal luglio 1972, avendo firmato le principali Convenzioni in materia di protezione della Proprietà Intellettuale (Convenzione di Parigi, Convenzione di Berna). La tutela della proprietà intellettuale è anche garantita da un'articolata legislazione nazionale.

**Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD):** la Giordania ha aderito alla BERS nel gennaio 2012. La BERS ha aperto un Ufficio ad Amman e, nel novembre 2013, ha concesso lo status di "Paese di operazione". Nel dicembre 2013, la Giordania ha ottenuto lo status di "Paese beneficiario". La promozione dell'efficienza energetica rappresenta una delle priorità nelle operazioni della BERS, che ha finora sostenuto sei grandi progetti nel settore dell'energia rinnovabile in Giordania, per un totale di 400MW. La BERS è intervenuta anche per favorire l'integrazione economica delle imprese siriane nel mercato giordano tramite servizi finanziari puri e meno puri, impegno che intende incrementare nel prossimo futuro.

**Unione Europea:** L'UE sostiene da tempo i processi di riforma democratica e di modernizzazione economica della Giordania, un Paese moderato e tradizionalmente impegnato per il mantenimento della stabilità regionale. Inoltre, Amman è il primo partner mediterraneo con il quale l'UE ha sottoscritto: un Piano d'Azione a statuto avanzato (in vigore da ottobre 2012) al fine di avviare un dialogo politico rafforzato e una più intensa collaborazione multisetoriale; il Partenariato di Mobilità UE-Giordania (2014); e soprattutto lo "EU-Jordan Partnership Priorities and Compact" adottato nel 2016 nel quadro della Politica Europea di Vicinato.

In occasione dell'11° Comitato di Associazione UE-Giordania ad Amman (5 dicembre 2018), sono stati esaminati i progressi nelle riforme economiche della Giordania e sui temi socioeconomici oggetto della cooperazione bilaterale, in particolare per quanto riguarda il commercio, la ricerca e l'innovazione, la cooperazione tecnica e finanziaria. Significativa l'apertura di Bruxelles, concordata nel dicembre 2018, sull'ulteriore rilassamento della semplificazione delle regole d'origine per le esportazioni giordane verso l'Unione Europea (intesa del 19 luglio 2016), asse portante dello "EU-Jordan Compact" volto a trasformare il sostegno europeo per la resilienza giordana nell'ospitalità ai rifugiati siriani in

*un'opportunità di trasformazione strutturale dell'economia del Regno Hashemita, con l'obiettivo di espandere l'ancor limitato numero di imprese che sinora ha presentato i requisiti richiesti.*

*L'obiettivo è un più ampio impatto in termini occupazionali in virtù del trattamento preferenziale valido fino al 2026. Sempre in termini di assistenza finanziaria internazionale, in base agli ultimi dati disponibili, di vitale importanza si è confermato anche nel 2018 il sostegno dei donatori stranieri. In totale gli aiuti esteri nell'anno sono ammontati a 3,3 miliardi di dollari, compresi 895 milioni per interventi a favore dei rifugiati; il resto comprende 1,3 miliardi di soft loans e 1,1 miliardi di regular grants. Il 14 febbraio 2018 è stato firmato l'accordo con gli Stati Uniti che prevede aiuti per 1,275 miliardi di euro annui nel quinquennio 2018-2022, con un aumento di 275 milioni all'anno rispetto al precedente accordo.*

*L'accordo ha portato Amman a superare il Cairo per ammontare di aiuti ricevuti da Washington. Ulteriori programmi di sostegno sono attivi da parte dell'Unione Europea (ENI – fino a 410 milioni di euro; Regional Trust Fund per l'emergenza profughi siriani – 215 milioni di euro), Germania, Giappone e Regno Unito.*

### **Settore industriale: numero imprese e dipendenti**

*Secondo le informazioni rilasciate dalla Jordan Chamber of Industry (JCI), il settore industriale è sempre più una delle principali componenti dell'economia giordana: la produzione industriale è aumentata negli ultimi 5 anni ad un tasso medio del 3,2%, passando da 6,9 mld € nel 2015, ai 7,9 mld di € nel 2019. Il settore industriale in Giordania è suddiviso in tre principali sottosectori: Estrazione Mineraria ed Esplorativa, Manifattura ed Elettricità & Acqua che hanno contribuito al PIL nell'anno 2019, rispettivamente, con circa il 2,1%, il 17,7% e l'1,9%.*

*La Jordan Chamber of Industry (JCI) ai sensi della legge della Camera dell'Industria Numero (10) del 2005 classifica il settore industriale in 10 sottosectori:*

- *Industrie di Pelle e Abbigliamento*
- *Industrie Sanità e Benessere*
- *Industrie Chimiche e Cosmetiche*
- *Industrie di Plastica e Gomma*
- *Settore Ingegneria, Industria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione*
- *Industrie di Arredamenti e del Legno Industrie edili*
- *Industrie alimentari, Catering, Agricoltura e Allevamento*
- *Industrie di Imballaggio, Confezionamento, Carta, Cartone e Cartoleria*
- *Industrie Minerarie*

*Nel database della JCI confluiscono le informazioni e i dati gestiti dalle camere locali (Amman, Zarqa e Irbid).*

### **Numero di imprese e dipendenti**

*Il numero totale di imprese del settore industriale nel 2019, ultimo dato disponibile, è di 17.392 imprese, rispetto ai 17.723 imprese nell'anno 2018; la crescita media del numero delle imprese negli ultimi dieci anni è stata di circa l'1,3%. Ciò è dovuto all'ambiente imprenditoriale favorevole e alla stabilità e alla sicurezza in Giordania, che rendono sempre più questo paese il naturale Hub della regione per gli investitori locali e stranieri.*

*La tabella mostra la distribuzione delle imprese industriali tra i sottosectori previsti dalla legge delle camere n. (10) dell'anno 2005 seguendo la classificazione delle due tipologie di imprese:*

**1. Azienda Industriale:** *qualsiasi azienda con più di 10 lavoratori giordani registrati nell'Istituto di Previdenza Sociale (SSC) e con un capitale sociale superiore a JD30.000 equivalente a circa € 34.479.*

**2. Azienda Artigianale:** qualsiasi azienda con meno di 10 lavoratori giordani registrati nel SSC e con un capitale sociale inferiore a JD30.000 equivalente a circa € 34.470.

*Distribuzione Settoriale delle Imprese, Anno 2019*

Settore	Artigianale	Industriale	Totale
Industrie tessili e Abbigliamento	1,006	176	<b>1,182</b>
Industrie di Imballaggio, Carta, Cartone, e Attrezzi d'Ufficio	657	235	<b>892</b>
Industrie Sanitarie e Benessere	58	72	<b>130</b>
Industrie Alimentari, Agricole e Zootecniche	2,066	591	<b>2,657</b>
Industrie di Ingegneria, Elettricità e Tecnologie dell'Informazione	5,463	453	<b>5,916</b>
Industria Edile	2,543	210	<b>2,753</b>
Industrie di Plastica e Gomma	353	261	<b>614</b>
Industrie di Arredamenti e Legno	2,377	101	<b>2,478</b>
Industrie Chimiche e Preparati Cosmetici	468	232	<b>700</b>
Industrie Minerarie	36	34	<b>70</b>
<b>Totale</b>	<b>15,027</b>	<b>2,365</b>	<b>17,392</b>

fonte: Jordan Chamber of Industry (JCI)

La stragrande maggioranza delle imprese del settore industriale sono piccole e medie imprese (PMI), una realtà che coincide con la struttura dell'economia giordana. Il numero totale di dipendenti in questo settore ha raggiunto 253mila lavoratori nel 2019; questo numero contribuisce per circa il 20% al numero totale di lavoratori in Giordania: la media di dipendenti per ciascuna azienda del settore era di circa 13 lavoratori, mentre è solo di circa 3 lavoratori per le aziende di altri settori secondo una indagine sulle imprese del Department of Statistics (DOS) del 2014.

*Distribuzione Settoriale dei Dipendenti, Anno 2019*

Settore	Artigianale	Industriale	Totale
Industrie tessili e Abbigliamento	4,624	71,474	<b>76,098</b>
Industrie di Imballaggio, Carta, Cartone, e Attrezzi d'Ufficio	2,496	8,894	<b>11,390</b>
Industrie Terapeutiche e Forniture Mediche	260	9,037	<b>9,297</b>
Industrie Alimentari, Agricole e Zootecniche	8,940	41,438	<b>50,378</b>
Industrie di Ingegneria, Elettricità e Tecnologie dell'Informazione	12,164	31,725	<b>43,889</b>

Industria Edile	7,429	10,522	<b>17,951</b>
Industrie di Plastica e Gomma	1,442	9,315	<b>10,757</b>
Industrie di Arredamenti e Legno	5,286	3,896	<b>9,182</b>
Industrie Chimiche e Preparati Cosmetici	1,632	12,835	<b>14,467</b>
Industrie Minerarie	124	8,972	<b>9,096</b>
<b>Totale</b>	<b>44,397</b>	<b>208,108</b>	<b>252,505</b>

fonte: Jordan Chamber of Industry (JCI)

## **ICE AGENZIA/attività promozionale 2021/2022**

### **2022 proposte/programma**

- *Workshop B2B e seminari approfondimento su trasformazione Agroalimentare/Catena del freddo/Packaging e visite ad aree agricole/industriali locali in Giordania, secondo semestre 2022*
- *Workshop B2B e seminari di informazione e formazione per il settore ICT in Giordania, giugno/settembre 2022*
- *Workshop B2B e seminari tecnologici/formazione professionale/promozione della tecnologia italiana nel settore RESTAURO in Giordania, giugno/dicembre 2022*
- *International food and Technology Expo INFTEXPO AMMAN, Giugno 2022 (in fase approvazione MAECI)*
- *Punto Italia alla Erbil International Building, Construction, Municipality Equipment, Machinery and Natural Stones, ottobre 2022 (in fase approvazione MAECI)*
- *Punto Italia alla Erbil Oil&Gas, ottobre 2022 (in fase approvazione MAECI)*

*Organizzazione missione operatori giordani, iracheni, palestinesi alle principali fiere in Italia come MICAM, COSMOPROF, SIGEP, SALONI, e a Dubai alla Gulfood, nell'ambito di Expo 2022*

### **2021**

- *B2B Meccatronica su piattaforma 365, febbraio 2021*
- *B2B Nutraceutica su piattaforma 365, marzo 2021*
- *Punto Italia ICE alla Sulaymaniyah International Construction, Industry and Domestic production fair, agosto 2021*
- *Punto Italia ICE alla Sulaymaniyah International Expo DBX, agosto 2021*
- *Italian Design Day in Amman, ottobre 2021*
- *Settimana della Cucina Italiana, novembre 2021*

*Organizzazione missione operatori giordani, iracheni, palestinesi alle principali fiere in Italia come SALONI, Homi, Proposte, Simac, Marmomac, EIMA, Host e a Dubai alla Speciality Food Festival, nell'ambito di Expo 2022*

## **ICE AGENZIA/Associazioni e Istituzioni locali in Giordania**

*ICE Amman ha rapporti consolidati di collaborazione e scambio informazione con le associazioni/istituzioni locali, tra le più importanti:*

- *Camera dell'Industria di Amman (ACI)*
- *Camera dell'Industria Giordana (JCI)*
- *Camera di Commercio di Amman (ACC)*
- *Camera di Commercio di Giordania (JOCC)*

- *Camera dell'Industria di Zarka (ZCI)*
- *Jordan Enterprise Development Corporation (JEDCO)*
- *The Jordan Europe Business Association (JEBA)*
- *Jordan Investment Commission (JIC)*
- *Aqaba Special Economic Zone Authority (ASEZA)*
- *Jordan Exporters and Producers Association for Fruit and Vegetables (JEPA)*
- *EDAMA Association - Energy, water, and Environment (EWE)*
- *INT@J Association ICT*